



NODUS

Comunicato Stampa

Nodus 2016. Ogni trama una storia.

Appuntamento ormai consueto e atteso da chi ama il design e apprezza l'alto artigianato, la presentazione dei nuovi tappeti NODUS è avvenuta anche quest'anno nello splendido **Chiostro cinquecentesco della Facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale**, in una delle più belle vie del quartiere Brera, dedicata ai Cavalieri del Santo Sepolcro.

Zona di cultura e tradizione, come anche il progetto alla base di NODUS, brand di successo de Il Piccolo.



La collezione presentata dall'11 al 17 Aprile al Chiostro ha visto le creazioni di nomi che già da tempo fanno il successo di NODUS, come **Sam Baron, Matali Crasset e Studio Job**, ma anche molte nuove collaborazioni: **Hanna Ernsting & Sarah Böttger, Francesco Faccin, Ineke Hans, Sebastian Jansson, Wieki Somers Studio** e, *last but not least*, **Nacho Carbonell**, che ha ufficializzato i risultati di una lunga ricerca per il Brand.

Ognuno di loro ha espresso in totale libertà, grazie alla bravura e alla voglia di superare i propri limiti dei maestri tessitori selezionati da NODUS, la sua visione del design e il suo "messaggio tessile", materializzando con le lavorazioni e le fibre più diverse il suo patrimonio di ricordi e di valori, il suo mondo, le sue origini.

Così, il finlandese **Sebastian Jansson** nel suo tappeto "**Noaidi Gakti**" parla di folklore lappone, riproducendo creativamente il tamburo degli sciamani del popolo Sami, e introducendovi colori e elementi decorativi del loro abbigliamento, chiamato "Gakti".





NODUS

“Le Cycle” di **Matali Crasset** tocca invece il tema universale degli infiniti cicli della natura, della sua fragilità rispetto all’invasione umana, che ne sconvolge gli equilibri. L’albero, tema molto caro alla designer francese, si protegge creando una barriera di rami intorno a sé.

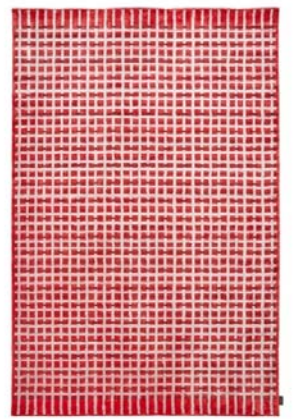
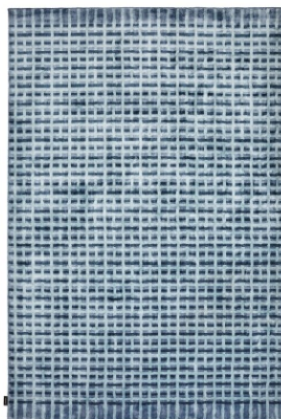


Sam Baron ha affidato con fiducia agli abili produttori nepalesi ingaggiati da NODUS la sua traduzione tessile delle scale infinite di Escher, con un risultato *trompe-l’oeil* di sicuro effetto e di grande eleganza tonale: il tappeto “**Higher and Higher**”.

Due sono i tappeti di **Ineke Hans**.

Il primo, “**Snip**”, nasce dall’elaborazione di un ricordo di infanzia, quando la designer giocava a creare magici merletti di carta, piegando più volte un foglio e ritagliandovi delle forme naïf.

Il secondo, “**Check**”, declinato in tre colori, scaturisce dalla fascinazione che ha su di lei la complessità della tessitura, l’avvicinarsi dei toni nella trama e nell’ordito, che ha cercato di sottolineare simulando una sorta di tartan ton-sur-ton.





NODUS

Anche il disegno di **"Thanks a bunch"** (**"Grazie mille"**, dove "bunch" sta anche per "grappolo", cascio di banane), il tappeto presentato da **Studio Job**, trae ispirazione da un preciso sentimento personale e un ricordo di Nynke Tynagel: il primo è un senso di colpa e il secondo è il furto non intenzionale di una banana dal buffet di una stazione di servizio, nel corso di una frenetica giornata di viaggio.

"Thanks a bunch" è dedicato al proprietario del distributore di benzina ... Beato lui!



Francesco Faccin ha esplorato il mondo del design bidimensionale ispirandosi ad alcuni tappeti indiani, e alle imperfezioni create dalla tintura manuale, che li rendevano simili a paesaggi nella nebbia. Nel suo **"Sempre sul filo"**, un funambolo che sembra muoversi tra le nuvole rappresenta anche le incertezze dell'uomo moderno.

Un tema meno universale, le maschere del folklore della Nuova Guinea, ma una interessante ricerca tecnica per gli arazzi **"Mokai"** e **"Kaldo"**, delle designer tedesche **Sarah Böttger** e **Hanna Ernsting**, che per creare un nuovo tipo di bidimensionalità, hanno sperimentato le tecniche del *quilting* su diverse forme e su materiali non associati normalmente al mondo dei tappeti e degli arazzi.



"Life on Mars?", cantava il compianto David Bowie...

"Life on Pluto?", si sarà chiesta **Wieki Somers**, che, affascinata da una foto scattata a bordo della navicella spaziale New Horizons, ha deciso, assieme a **Dylan van den Berg**, di ricreare con la lana una straordinaria immagine di eclissi solare provocata da Plutone, nel tappeto chiamato, appunto, **"Pluto"**.

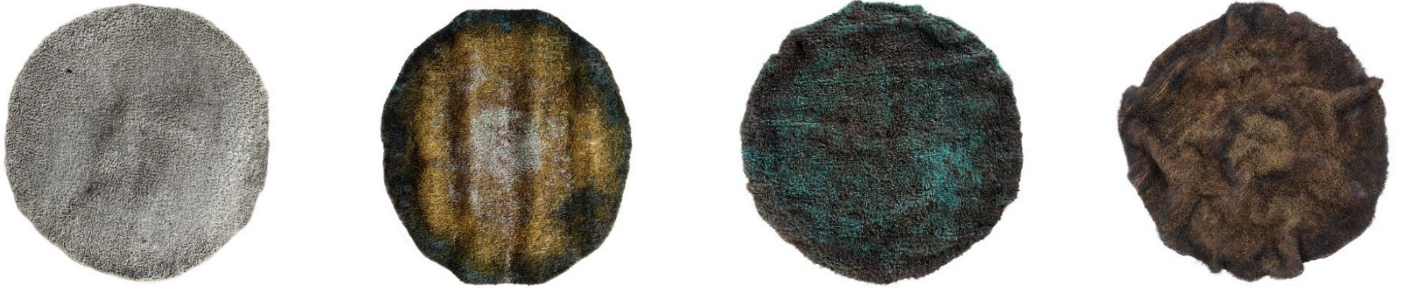
Con questo progetto si torna al tema universale per eccellenza, lo spazio infinito che ci circonda.



NODUS

Un argomento non molto distante (di quali e quanti minerali sono fatti i pianeti del nostro sistema solare?) sono i metalli, che nascono come minerali.

Con la capsule collection “**Metals**”, frutto di tre anni di intenso lavoro, **Nacho Carbonell** ha portato al fuoriSalone 2016 quattro straordinari tappeti-scultura sperimentali: uno in Rame, uno in Ottone, uno in Acciaio e uno in Alluminio. Diversissimi tra loro, i pezzi unici che hanno debuttato al Chiostrò sono frutto di molteplici evoluzioni e sembrano continuare a vivere ognuno di vita propria....



Ancora una volta, gli abili e ambiziosi artigiani del network NODUS, sotto la guida esperta di Andrea Galimberti, hanno saputo lambire e superare i limiti delle tradizioni tessili per tradurre in realtà le più ardite ipotesi di design.

Milano, Aprile 2016.

NODUS

Aprile 2016 – fuori Salone Brera

Chiostrò della facoltà Teologica dell'Italia Settentrionale
Via Cavalieri del Santo Sepolcro, 3, Milano

Le immagini e i testi della collezione NODUS 2016 sono scaricabili dal link
www.nodusrug.it/2016

Per la cartella Stampa e ulteriori informazioni

potete anche contattare

DI PALMA ASSOCIATI

Viale Coni Zugna, 7

20144 Milano, Italia

Tel. +39 02 7602 1515

press@dipalmassociati.com